

RISOLUZIONE IN COMMISSIONE

La IV Commissione,

premesso che:

il signor Marino Costa era vetturino della cabina della funivia del Cermis caduta a causa dell'impatto del velivolo militare statunitense contro il cavo;

il Costa, salvato con un elicottero dopo 50 minuti dall'accadimento della strage, è affetto da allora da un « disturbo post traumatico da stress » ampiamente documentato da certificati medici che accertano la presenza nel soggetto di ansie fobiche strutturate accompagnate da timori ipocondriaci;

per altro gli è stata riconosciuta una invalidità non fisica derivante da infortunio;

a causa dell'incidente il Costa ha fronteggiato oltre lire 5.000.000 di spese, inoltre deve sostenere 12.000.000 di lire per cure psichiatriche oltre alle spese legali;

in applicazione ai Patti di Londra il legale del Costa ha inviato la canonica richiesta di risarcimento dopo aver inviato al ministero della difesa americano una richiesta di 750.000 dollari, cifra che appare assolutamente congrua in relazione al trauma che affliggerà perennemente il soggetto;

dai certificati medici risulta che il Costa non si riprenderà più dal trauma causato dalla paura di morire vissuto per quasi un'ora prima di essere « salvato ». Un tempo di attesa evidentemente lunghissimo e drammatico tanto da lasciare tracce indelebili e influire sul suo equilibrio psichico rendendolo inabile al lavoro;

da oltre un anno il Costa è privo di lavoro e di stipendio, non possiede alcuna rendita;

il Costa non ha percepito una sola lira dalla società Spa Funivie del Cermis di cui era dipendente e nessun risarcimento dall'autorità deputata, in applicazione del trattato Nato, a quantificare l'entità dell'indennizzo dovuto;

evidentemente tutto ciò non fa che aggravare la salute psichica del soggetto che assiste a pubblici finanziamenti risarcitori (ben 12 miliardi) a favore della società funiviaria mentre la posizione del superstite non è degnata del benché minimo interesse,

impegna il Governo:

ad adottare le iniziative opportune affinché al signor Costa Marino, unico superstite della strage alla funivia del Cermis del 2 febbraio 1998, venga immediatamente erogata, in via di anticipo sul maggior dovuto, una somma congrua a titolo di risarcimento del danno subito;

ad attivarsi sollecitamente adottando adeguati provvedimenti al fine di risarcire i parenti delle 20 vittime che perirono nella strage.

(7-00695)

« Ruzzante, Olivieri ».

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

l'articolo 32 della legge 27 luglio 1978, n. 392, non risulta abrogato dalla legge 9 dicembre 1998, n. 431, recante nuove disposizioni in tema di locazioni ad uso abitativo;

la *Gazzetta Ufficiale*, dopo i comunicati ISTAT sul costo della vita pubblicati sul n. 07 dell'11 gennaio 1998 e relativi al